

Un nuovo ospite indesiderato: L'aleurodide nero (*Aleurocanthus spiniferus*)

Anche quest'anno, in Emilia-Romagna, si sta ripresentando un insetto tropicale particolarmente dannoso e che infesta diverse specie vegetali frequenti nei nostri giardini. Evitiamo, in ogni caso, trattamenti insetticidi indiscriminati.

Segnalato in Emilia-Romagna a partire dalla scorsa estate, si tratta di un insetto particolarmente polifago e infestante.

Le piante attaccate si riconoscono molto facilmente a causa della presenza, sulla pagina inferiore delle foglie, delle forme giovanili dell'insetto. Queste ultime pungono i tessuti fogliari, sottraendo linfa e provocando di conseguenza un generale deperimento della pianta attaccata. Il danno diretto causato dalle punture non è tuttavia l'unico problema.



Aleurocanthus spiniferus può infatti arrecare anche un danno indiretto alle piante colpite, producendo un'elevata quantità di melata zuccherina che può arrivare a ricoprire frutti e foglie e favorire lo sviluppo di funghi saprofiti (fumaggini) in grado di ridurre la fotosintesi e la respirazione fogliare, portando a diffusi disseccamenti.

L'insetto infesta le piante di agrumi, come ad esempio arancio, limone, mandarino, ma soprattutto agazzino (*Pyracantha coccinea*), rosa, edera e vite. L'insetto sverna per lo più come pupa o come neanide di terza età (sotto forma di corpuscoli neri ellittici circondati da anelli cerosi biancastri), su piante che non perdono mai le foglie (ad es. agazzino e agrumi).

Tra i metodi consigliati per il contenimento dell'insetto assume fondamentale importanza la prevenzione. Si consiglia pertanto, di potare le parti infestate e di bruciare direttamente in loco i resti di potatura, allo scopo di prevenire la diffusione dell'aleurodide sulle piante indenni dall'attacco.

Come strategia di **lotta biologica** è sempre fondamentale mantenere il massimo della **biodiversità ecologica** nei nostri giardini per favorire tutti i potenziali nemici naturali già presenti nell'ambiente e che, in prospettiva, potrebbero contribuire a controllare le infestazioni del nuovo fitofago. Tra i nemici naturali già noti vi sono due specie di coccinelle (*Clitostethus arcuatus* e *Oenopia conglobata*), già presenti in Emilia – Romagna.



Sono invece **da sconsigliare i trattamenti insetticidi** in assenza di forti infestazioni, poiché questi aleurodidi sono in grado di sfuggire ai trattamenti colonizzando la pagina inferiore delle foglie.

Il trattamento con insetticidi risulta ostacolato anche dal fatto che l'insetto è in grado di sviluppare molto velocemente una certa resistenza verso diversi principi attivi.

Per ulteriori informazioni consultare il sito del Servizio Fitosanitario Regionale <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/doc/avversita/avversita-per-nome/Aleurocanthus-spiniferus> e/o contattare i tecnici del Centro Agricoltura Ambiente Giorgio Nicoli (051/6802227) rferrari@caa.it.